

ENERGIA IN CITTÀ

BY ENERCITYPA

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

TAVOLA ROTONDA

UTILITY ED ENTI LOCALI QUALE PARTNERSHIP

La transizione energetica richiede un nuovo modello di collaborazione tra pubblico e privato capace di mettere in moto il cambiamento. Ne abbiamo parlato con Alessandro Battistini di Hera Luce, Marco Bussone di Uncem, Luca Conti di E.ON Energia, Mario Mauri di Sorgenia, Federico Pizzarotti, sindaco di Parma e vice presidente di Anci, Paolo Quaini di Edison ed Emanuele Ranieri di Enel X Italia



BATTISTINI - HERA LUCE



BUSSONE - UNCEM



CONTI - E.ON ENERGIA



MAURI - SORGENIA



PIZZAROTTI
SINDACO DI PARMA - ANCI



QUAINI - EDISON



RANIERI - ENEL X



BARTESAGHI
ENERGIA IN CITTÀ

FOCUS

**SEM SMART LAND:
NEL SUD EST
MILANESE UN
PROGETTO PER
LA SOSTENIBILITÀ**

APPROFONDIMENTI

**CARBON FOOTPRINT,
COME VALUTARE
L'IMPATTO
AMBIENTALE
DEGLI IMMOBILI**



PRIMO PIANO

**LA MOBILITÀ ELETTRICA
CORRE E PER GLI
ENTI LOCALI C'È
UN RUOLO SEMPRE
PIÙ STRATEGICO**

DA ALI LA RETE DEI COMUNI SOSTENIBILI: CON GLI ENTI NEI PROGETTI GREEN

NATO A INIZIO DI QUEST'ANNO DALL'ATTIVITÀ DI AUTONOMIE LOCALI ITALIANE IL NETWORK ACCOMPAGNA I COMUNI NELL'APPLICAZIONE DEI PROGRAMMI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AGENDA 2030 E DEL BES – BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE, FORNENDO COSTANTE SUPPORTO PER LA PARTECIPAZIONE AI BANDI

DI SERGIO MADONINI

Rete e sostenibilità sono concetti oggi inseparabili, ancor più in questo periodo pandemico. Prendiamo, per esempio, tutti gli obiettivi di sostenibilità da qui al 2030 e al 2050: essi hanno senso se perseguiti da tutti i soggetti interessati. Si legge nel documento del Green Deal dell'UE: «L'ambizione ambientale del Green Deal non potrà essere concretizzata dall'Europa, se essa agirà da sola. I fattori alla base dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità hanno dimensione mondiale e non si arrestano ai confini nazionali». Dunque, andare oltre i confini nazionali, ma anche regionali, comunali, ovvero fare rete per condividere esperienze, sviluppare modelli di sostenibilità condivisi.

GLI SCOPI DELLA RETE

Questo l'obiettivo di fondo della Rete dei Comuni sostenibili (Rcs), nata dall'attività di Autonomie locali italiane, Ali, il cui focus è l'applicazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Benessere equo e sostenibile (Bes) definiti dall'Italia.

«La Rete» afferma Valerio Lucciarini, presidente della Rcs, nonché direttore e tesoriere di Ali, «vuole essere uno strumento per supportare le amministrazioni comunali nella pianificazione amministrativa dei



VALERIO LUCCIARINI,
PRESIDENTE DELLA
RCS, E DIRETTORE E
TESORIERE DI ALI.
«L'ATTIVITÀ FORMATIVA
SI RIVOLGE SIA AGLI
AMMINISTRATORI SIA AI
DIPENDENTI CHIAMATI A
DARE CONCRETEZZA AI
PROGETTI»

ALCUNI ESEMPI DI INDICATORI

In occasione della sua presentazione, la Rete dei Comuni sostenibili, ha fornito alcuni esempi di indicatori sviluppati. Focalizzando l'attenzione sul tema dell'energia, un primo indicatore è quello relativo alla percentuale di impianti di illuminazione pubblica a Led. Altro esempio è il numero per kmq di colonnine elettriche per ricarica auto cui si riconnette la presenza di Piani per la mobilità sostenibile. Ulteriore indicatore è dato dal numero di edifici pubblici sottoposti a rigenerazione energetica.

Non mancano indicatori legati alla trasformazione digitale, dalla percentuale di unità immobiliari connesse con banda ultralarga, all'estensione del Wifi pubblico, dalla presenza di piani diretti all'uso di big data urbani al numero di servizi online.

CHI È ALI

Ali, Autonomie Locali Italiane, è un'Associazione di Comuni, Province, Regioni e Comunità montane, che fin dalla sua costituzione nel 1916 si è impegnata per la crescita e la valorizzazione delle amministrazioni locali e regionali. Negli ultimi anni Ali ha orientato il suo impegno, promuovendo fra l'altro un'intensa attività di formazione e di consulenza tecnica e metodologica e di ricerca e indagine conoscitiva per favorire e promuovere l'innovazione organizzativa e l'introduzione di nuovi modelli di gestione nei governi locali. L'Associazione, cui aderiscono circa 2.500 enti locali, è articolata con strutture regionali che coprono tutto il territorio nazionale e svolgono l'effettiva attività di servizio verso le amministrazioni locali. Per l'attività di consulenza e di servizio rivolta al sistema delle autonomie locali, Ali si avvale anche di una società di servizio, Leganet, che sviluppa servizi e soluzioni di Ict per le amministrazioni con particolare riferimento a tutte le aree di azione identificate dai programmi di e-government. Come si legge nel suo Statuto, inoltre, «l'Associazione svolge la sua attività anche sul piano internazionale, ricercando la collaborazione con gli enti e le associazioni che rappresentano il sistema democratico e autonomistico a livello europeo ed internazionale e con quelle impegnate nella cooperazione internazionale».

progetti di sostenibilità».

Partita a gennaio 2021, la Rete ha raccolto in meno di due mesi oltre 40 adesioni di Comuni che con delibera di Giunta si sono iscritti. E la crescita continua perché, come ci dice il presidente, «la Rete offre un'opportunità anche sotto il profilo finanziario ed economico. Il legislatore, nazionale ed europeo, guarda alla ripresa, soprattutto dopo questo periodo difficile, con finanziamenti che puntano in primis a progetti di sostenibilità. Per molti Comuni, soprattutto piccoli, non è sempre facile partecipare a questi bandi e la Rete mira a supportarli in tal senso. Ed è una difficoltà accentuata dalla pandemia che, tuttavia, ha imposto un'accelerazione per l'attuazione dell'Agenda 2030». Non solo il Covid ma anche la riduzione dei trasferimenti negli anni passati, rileva Lucciarini, «ha inciso sui bilanci comunali, rendendo difficile l'attuazione di una strategia, qualunque essa sia». Si può e si deve in ogni caso ripartire e la Rete di Ali



LA SCHEDA

Ali - Autonomie Locali Italiane
Sito web: aliautonomie.it
Sede nazionale: Via degli Scialoja, 3 – 00196 Roma
Telefono: 06/6976601
Indirizzo mail: segreteria@aliautonomie.it

ha sviluppato un percorso che punta, inizialmente, all'elaborazione e gestione di indicatori quantitativi e qualitativi di livello comunale e alla condivisione di buone pratiche. «In questa fase ci siamo avvalsi del supporto di Asvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, ndr) e dei dati Istat, grazie ai quali abbiamo elaborato 160 indicatori, di cui 107 relativi a materie di competenza comunale, da mettere a disposizione dei Comuni per misurare l'avanzamento dei progetti locali».

I PIANI DI AZIONE

Altro obiettivo perseguito dalla Rete è quello di stimolare la redazione di Piani di azione per il comune sostenibile, "un'Agenda Locale 2030", e altri strumenti di pianificazione finalizzati a migliorare gli indicatori e, quindi, la qualità della vita e dell'ambiente. La rete è anche un luogo dove i Comuni possono condividere strategie, buone pratiche, progetti, schemi di deliberazioni, esperienze sui medesimi ambiti. «Le specificità territoriali, sociali, tradizionali sono un patrimonio da cui attingere per individuare, insieme ai Comuni, dove e come investire rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Bes».

Altro elemento su cui la Rete punta o è lo sviluppo di strumenti comunicativi utili ad accrescere la visibilità dei progetti locali realizzati e quindi la consapevolezza tra i cittadini dell'importanza delle politiche per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Non manca l'attività formativa, «sul quale il Consiglio direttivo sta lavorando. La proposta è quella di elaborare due livelli formativi, uno dedicato agli amministratori e l'altro ai dipendenti chiamati a dare concretezza ai progetti. Il tutto rientra nel supporto quotidiano anche tecnico per favorire un'organizzazione amministrativa che sappia rispondere agli obiettivi dell'Agenda e del Bes».

I Comuni al centro, dunque, dello sviluppo sostenibile e del benessere e promotori di alleanze «con tutti gli attori del territorio, indispensabili per dare concretezza agli obiettivi di sostenibilità».